

**PATI DELL'AGRO CONEGLIANESE SUD-ORIENTALE**  
Provincia di Treviso

**P.A.T.I.**

Elaborato



Scala

**1:10.000**

# Ambiti di paesaggio

- estratto P.T.R.C. -

Approvato dalla Conferenza dei Servizi del 27/05/2015



**PATI dell'Agro**  
*Coneglianese*  
sud-orientale

Gruppo di lavoro multidisciplinare

Coordinamento - urbanistica -  
sistema storico-culturale -  
coordinamento VAS

Prof. Arch. Marcello Mamoli

Urbanistica - quadro conoscitivo -  
concertazione

Arch. Giancarlo Ghinello  
Arch. Lino De Battisti  
Ing. Elena De Toni

Sistema ambientale -  
paesaggio rurale

Dott. Stefano Salviati  
Dott. Giuliano Bertoni

Difesa del suolo - idrogeologia -  
idraulica

Dott. Geol. Jacopo De Rossi  
Ing. Giuseppe Baldo



Comune di  
Santa Lucia di Piave

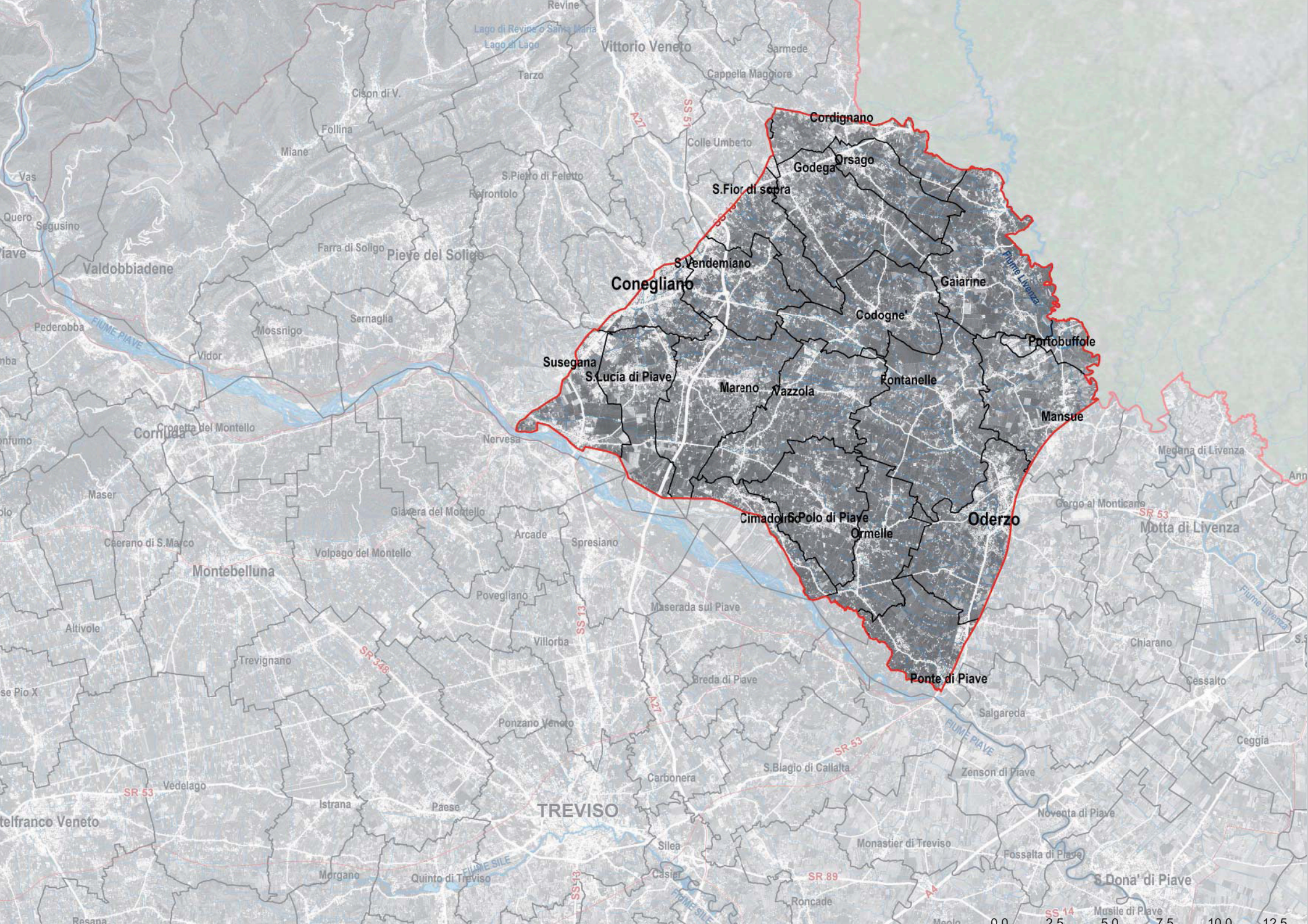


Comune di  
Mareno di Piave



Comune di  
Vazzola

**Novembre 2011**



Vittorio Veneto

Cordignano

Godega

Orsago

S. Fior di sopra

S. Vendemiano

Conegliano

Gaiarine

Codogne

Portobuffole

Susegana

S. Lucia di Piave

Mareno

Vazzola

Fontanelle

Mansue

Oderzo

Cimadomo

Polo di Piave

Ormelle

Ponte di Piave

TREVISO

S. Dona' di Piave

Lago di Revine o Santa Maria  
Lago di Lago

FIUME LIVENZA

FIUME PIAVE

FIUME SILE

A27

SS 51

SS 13

SR 348

SR 53

SR 53

SR 89

SS 13

SS 14

MA

0.0

2.5

5.0

7.5

10.0

12.5



Superficie dell'ambito:

362.54 Km<sup>2</sup>

Incidenza sul territorio regionale:

1.97%

## 20 ALTA PIANURA DI SINISTRA PIAVE

argine fluviale

prati da sfalcio

insediamento casa/capannone

vigneto

fascia riparia



*Pianura coltivata e insediamenti industriali (LDG)*



Valori - fiume Monticano (LDG)

## 1. IDENTIFICAZIONE GENERALE

### FISIOGRAFIA

Ambito di alta pianura, caratterizzato dalla presenza di numerose risorgive e corsi d'acqua.

Il territorio è compreso tra l'alveo del Piave ad ovest e il confine regionale ad est; è delimitato a sud dal limite inferiore della fascia delle risorgive e a nord dalla SS 13 Pontebbana, estendendosi in prossimità del confine regionale a nord della statale stessa.

### INQUADRAMENTO NORMATIVO

Sull'ambito ricade, come da PTRC 1992: l'ambito di valore naturalistico-ambientale dell'Ambito Fluviale del Livenza" (ambito 42).

L'ambito è interessato, in parte, dal Piano di Area delle Prealpi Vittoriesi e Alta Marca adottato dalla Regione Veneto con DGR 3855 del 13.12.2005.

Sull'ambito ricade l'area protetta di interesse locale del Bosco Ex Zacchi di Gaiarine.

L'ambito è interessato dalle seguenti aree appartenenti alla Rete Natura 2000: ZPS IT3240006 "Bosco di Basalghelle"; ZPS IT3240013 "Ambito Fluviale del Livenza"; ZPS IT3240016 "Bosco di Gaiarine"; SIC IT3240006 "Bosco di Basalghelle"; SIC IT3240016 "Bosco di Gaiarine"; SIC IT3240029 "Ambito Fluviale del Livenza e Corso Inferiore del Monticano".

## 2. CARATTERI DEL PAESAGGIO

### GEOMORFOLOGIA E IDROGRAFIA

La parte nord dell'ambito fa parte dell'alta pianura antica, ghiaiosa e calcarea, costituita da conoidi fluvio-glaciali e da conoidi e terrazzi dei fiumi alpini. A nord-est si trovano

le superfici antiche del Piave, a ovest le superfici recenti del conoide del Piave, mentre a nord-ovest sono presenti depressioni di interconoide con depositi fini derivanti da rocce di origine sedimentaria poggiate su depositi ghiaiosi dei fiumi alpini. La parte sud è compresa nella bassa pianura antica e recente, calcarea, a valle della linea delle risorgive, dove si trovano la pianura modale del Piave; a sud-est, le aree depresse nella parte alta della pianura alluvionale del Piave e l'area di transizione tra alta e bassa pianura e dossi fluviali del Piave. In corrispondenza dei fiumi principali, Livenza e Monticano, sono inoltre presenti le piane di divagazione dei corsi d'acqua con depositi derivanti da rocce di origine sedimentaria.

L'idrologia dell'ambito è caratterizzata dalla presenza della fascia delle risorgive, con due corsi d'acqua principali, il Monticano e il Livenza (il più importante fiume di risorgiva carsica della regione), che ne delimita in parte i confini dell'ambito e da una serie di fossi, canali, torrenti e rii a questi associati.

#### VEGETAZIONE E USO DEL SUOLO

La vegetazione che dimostra un certo pregio naturalistico è caratterizzata dalla presenza di saliceti e formazioni riparie lungo i corsi d'acqua e di quercocarpineto planiziale nei boschi di Gaiarine e di Basalghelle. Nel territorio si rileva anche la presenza di siepi campestri, composte da cenosi tipiche della pianura veneta, che delimitano appezzamenti di medie e piccole dimensioni, prati umidi e zone umide.

L'ambito è caratterizzato da una forte presenza di vigneti, coltivati per la maggior parte in forma intensiva.

#### INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE

Il territorio tra Piave e Livenza è stato per molto tempo caratterizzato dalla presenza dei Romani, ma l'impianto urbanistico e il disegno agrario, organizzati secondo il caratteristico agro centuriato, sono pressoché scomparsi. Le poche testimonianze dell'epoca romana che ancor oggi permangono sono il tracciato della strada romana



Sopra: centro storico di Oderzo (LDG)  
Sotto: Prà dei Gai inondati (LDG)



Postumia e i resti archeologici di Oderzo (*Opitergium*).

Molto più strutturata in questo territorio è la presenza di disegni insediativi e paesaggi agrari caratterizzati dalla presenza dei veneziani. La politica agraria di quell'epoca ha lasciato un'eredità di vitale importanza per il disegno del paesaggio agrario di queste terre (opere di bonifica, ville venete, aziende agricole con le abitazioni rurali dei contadini e braccianti), ma anche per gli insediamenti. Lo sviluppo dei centri è avvenuto lungo gli assi viari principali, in cui spesso sono andate ad innestarsi strade secondarie, lungo le quali si insediano funzioni di primaria importanza per la vita del paese (piazza, chiesa, municipio).

In misura più rara alcuni centri sorgono lungo i corsi d'acqua, usati un tempo come vie di trasporto; tali insediamenti presentano elementi di maggiore rigore insediativo.

Il sistema insediativo che ha preso forma negli ultimi decenni, rendendo sempre meno riconoscibile l'originaria identità di questi luoghi, è caratterizzato dal fenomeno dell'edificazione diffusa e dell'edificazione lineare lungo le principali arterie stradali, le quali sono diventate le preferenziali direzioni di sviluppo insediativo. Tale fenomeno risulta maggiormente evidente e complesso lungo la SS 13 Pontebbana che, in pochi anni, ha visto svilupparsi un "continuum insediativo", sia di tipo residenziale che di tipo commerciale e produttivo, con rilevanti problemi funzionali dal punto di vista infrastrutturale ed ambientale. Un sistema simile, anche se meno complesso, è quello sorto intorno alla strada Postumia lungo l'asse Treviso – Oderzo – Motta di Livenza. Sistemi urbani di minor dimensione, ma comunque diffusi sul territorio, sono quelli sorti lungo l'asse Ponte della Priula – Vazzola – Gaiarine in direzione est – ovest e lungo gli assi Conegliano – Oderzo e Santa Lucia – Oderzo in direzione nord – sud.

I centri urbani di maggior rilevanza sono Conegliano a nord e Oderzo a sud. Oderzo tuttora riveste il ruolo di centro polarizzatore per l'intorno: su di esso convergono le principali direttrici provenienti da Conegliano, Treviso

e San Donà che radialmente si dipartono verso il limitrofo territorio friulano.

Le principali infrastrutture viarie presenti sull'ambito sono l'autostrada: A27 Venezia – Belluno, l'autostrada A28 Portogruaro – Conegliano, la SS 13 Pontebbana e la SR 53 Postumia. L'ambito è interessato, a nord, dall'attraversamento del tratto ferroviario Venezia - Udine e marginalmente, a sud, dal tratto Treviso - Portogruaro.

#### VALORI NATURALISTICO-AMBIENTALI E STORICO-CULTURALI

Dal punto di vista naturalistico-ambientale l'ambito risulta poco diversificato nel complesso, a causa di una mancata varietà del paesaggio e dell'uso del suolo; il territorio comunque, se confrontato con quello compreso negli altri ambiti di pianura, si presenta con un valore apprezzabile e soprattutto con buone potenzialità. La parte dell'ambito maggiormente interessante dal punto di vista ecologico è la zona a sud-est dove si trovano appezzamenti agricoli di medie dimensioni e una buona presenza di siepi. In tutto il territorio è estremamente sviluppata la coltivazione della vite, normalmente a carattere estensivo.

Le aree che dimostrano una certa rilevanza naturalistica sono l'ambito fluviale del Livenza e del corso inferiore del Monticano, i Prà dei Gai e della Radicella, i Palù di Cimavilla e le grave di Negrizia.

L'ambito fluviale del Livenza e del corso del Monticano consiste in un sistema di popolamenti fluviali, tipici di acque lente, con vegetazione varia e propria degli ambienti umidi. Si trovano infatti cariceti, canneti ad alofite e boschetti ripariali. Oltre ai corsi d'acqua gli ambienti maggiormente rappresentati sono le golene fluviali, i prati stabili, i prati umidi e le superfici agricole con destinazione diversificata.

I Prà dei Gai e della Radicella è una delle poche aree planiziali in cui si percepisce la naturale mobilità delle forme fluviali; nell'area infatti sono presenti meandri e golene ed è rilevante la presenza di prati prolifici da sfalcio, alcuni dei quali interessati periodicamente dalle

Sopra: infrastrutture - Strada provinciale (LDG)  
Al centro: valori - Portobuffolè (LDG)  
Sotto: vigneti (LDG)

esondazioni del Livenza. Oltre ai prati umidi con presenza di specie tipiche (molineti) nell'area si trovano anche prati asciutti, un tempo molto più diffusi negli ambienti rurali della media pianura veneta.

I Palù di Cimavilla, inseriti nella campagna veneta dell'alta pianura, dimostrano i caratteri paesaggistici e ambientali propri di queste aree, un tempo molto presenti. Derivante dell'invasamento di ex cave di argilla, la palude, con l'annesso boschetto di pioppeto-saliceto, è un biotopo di grande importanza caratterizzato dalla presenza di diversi corsi d'acqua e canali di risorgiva, con risorgive "a polla", e una interessante dotazione floristica sommersa. Nell'area si trovano prati umidi con una buona diversità vegetazionale e siepi alberate costituenti un sistema di "foresta reticolare" identificabile con vegetazione tipo quercu-carpineto boreoitalico, presente nel territorio veneto in forma dispersa e relittuale.

Le grave di Negrizia consistono in un ambiente di grava fluviale in cui sono riscontrabili isole fluviali, con diverso grado di colonizzazione vegetale, distese di grave nude, langhe e prati spondali. L'ambiente floristico è vario, grazie alla compresenza di specie igrofile, xerofile, mesofite e alla discesa di elementi sotto quota qui insediati grazie al microclima e alla presenza di detriti calcarei dolomitici.

Sono infine da segnalare due frammenti residuali di boschi planiziali di piccole dimensioni, il Bosco di Gaiarine e il Bosco di Basalghelle, che possono comunque esprimere un buon valore ecologico-funzionale se ampliati e connessi tra loro e con il territorio circostante, per contrastare il loro isolamento e attivare una ricomposizione del paesaggio agrario tipico.

Dal punto di vista storico-culturale è da segnalare la permanenza sul territorio di alcuni elementi di interesse storico-testimoniale legati alla presenza dei romani prima e dei veneziani poi.

La strada Postumia e i resti archeologici di Oderzo (*Opitergium*) sono le poche testimonianze dell'epoca romana che ancor oggi permangono. La città di Oderzo, che fu Municipio Romano, conserva oggi poco dell'insediamento risalente a tale periodo, il quale è stato

pressoché sostituito in epoca medioevale, ma nel centro storico, sotto i palazzi e la piazza costruiti in epoca recente, sono stati portati alla luce antiche testimonianze di quel periodo.

Per la sua conformazione, ed in parte anche per la buona conservazione, spicca il centro storico di Portobuffolè, antico centro romano (*Settimo Septimun lapidem* – unità di misura romana) divenuto in seguito importante centro medioevale fortificato sorto lungo le rive del Livenza.

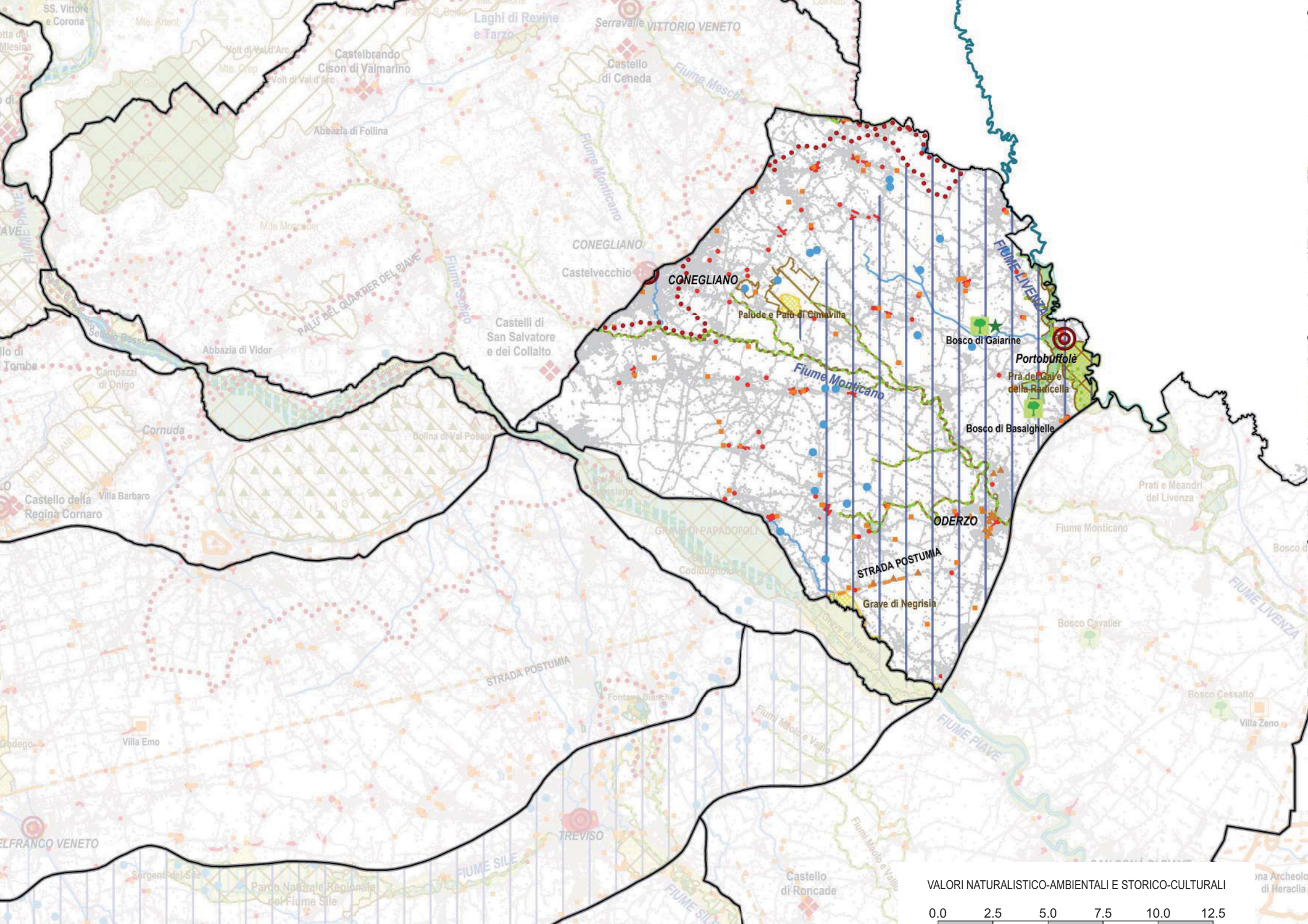
La presenza dei Veneziani è riconoscibile nella persistenza di alcune ville venete e nella permanenza di alcuni elementi propri del disegno del paesaggio agrario di quell'epoca, ma anche negli insediamenti che si sono andati organizzando lungo gli assi viari principali, in cui spesso si sono innestate strade secondarie, lungo le quali si sono insediate funzioni di primaria importanza per la vita del paese (piazza, chiesa, municipio).

Tra i valori naturalistico-ambientali e storico-culturali sono da segnalare i seguenti siti:

- i sistemi fluviali del Monticano e Livenza;
- il bacino golenale del Prà dei Gai e della Radicella;
- il Palù di Cimavilla;
- le Grave di Negrizia;
- i boschi planiziali di Gaiarine e Basalghelle;
- la rete idrografica e sistema delle risorgive;
- il sistema delle ville e dei parchi legate ai corsi d'acqua di risorgiva;
- il centro storico di Portobuffolè;
- la città archeologica di Oderzo;
- la strada romana Postumia;
- la chiesa dei Templari di Ormelle.



Sopra: valori - chiesa dei Templari (LDG)  
Sotto: valori - Portogruaro (MG)



Laghi di Revine e Tarzo

Serravalle VITTORIO VENETO

Castelbrando Cison di Valmarino

Castello di Ceneda

CONEGLIANO

CONEGLIANO

Bosco di Gaiarine

Portobuffolè

Bosco di Basalghelle

ODERZO

STRADA POSTUMA

Grave di Negrizia

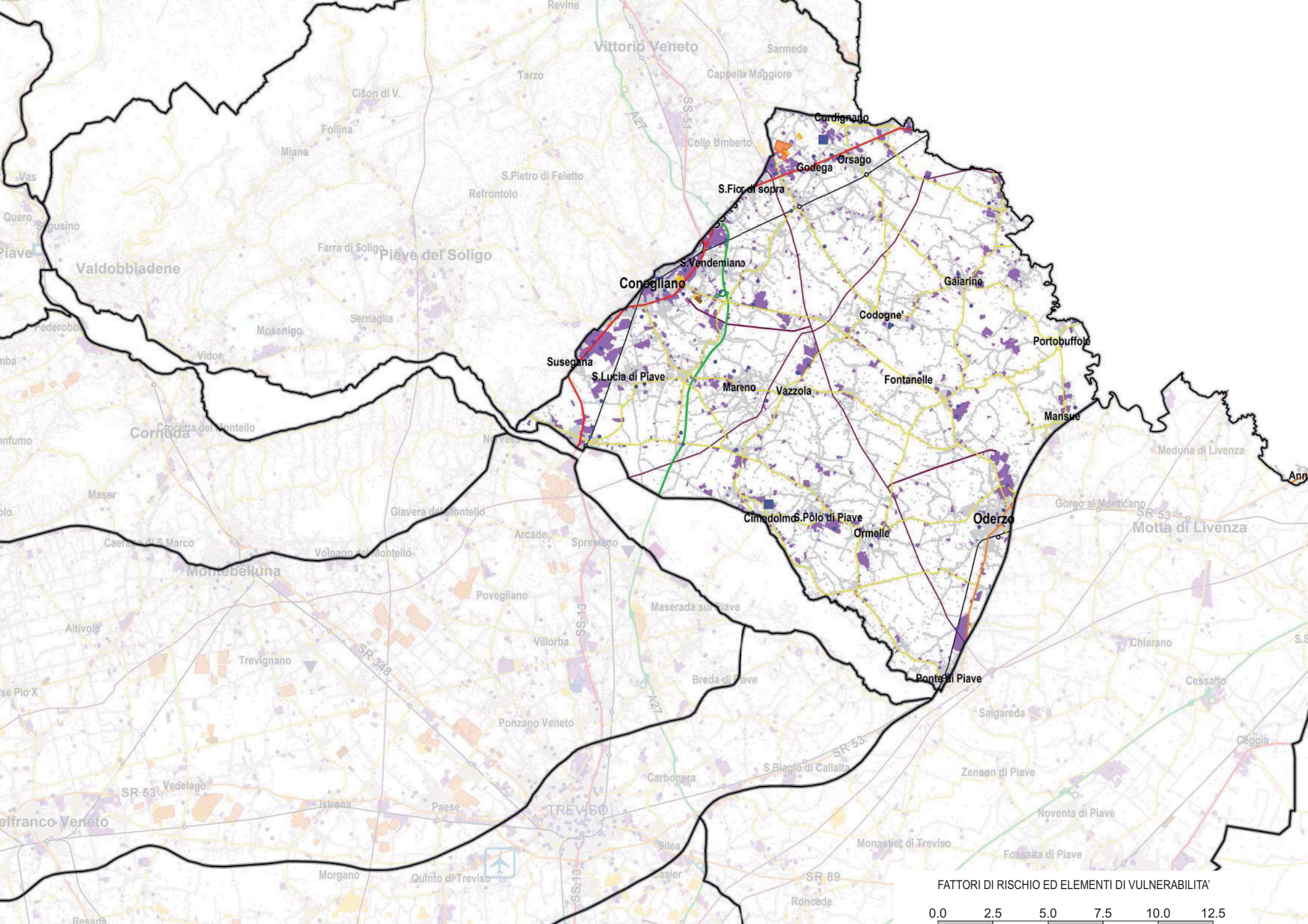
TREVISO

VALORI NATURALISTICO-AMBIENTALI E STORICO-CULTURALI

0.0 2.5 5.0 7.5 10.0 12.5

na Archeolo di Heraclia





FATTORI DI RISCHIO ED ELEMENTI DI VULNERABILITA'

0,0 2,5 5,0 7,5 10,0 12,5



Sopra: valori - vigneto a "belussi", Gaiarine (LDG)  
 Sotto: fattori di rischio - insediamenti industriali (LDG)

### 3. DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE

#### INTEGRITÀ NATURALISTICO-AMBIENTALE E STORICO-CULTURALE

Le aree su cui si riscontra una maggiore integrità ecosistemica e paesaggistica sono il Prà dei Gai e della Radicella, le grave di Negrisia, i Palù di Cimavilla e l'ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano. Anche al di fuori dei perimetri delle aree protette, e in particolare nel territorio a ovest dell'ambito, è comunque presente un paesaggio diversificato che conserva buoni caratteri ecologico-funzionali con una bassa frammentazione ecosistemica.

L'ambito manifesta grande valore e integrità potenziali e latenti che possono essere espressi a seguito dell'attuazione di politiche e azioni che mirano allo sviluppo e all'aumento dell'ecodiversità e dei sistemi di connessione ecologica.

Anche gli elementi di interesse storico-testimoniaali presenti sono di rilevante interesse. Si rileva lo stato di buona conservazione dei centri storici di Portobuffolè, di Oderzo e di Conegliano, cui si affianca il sistema dei centri storici minori, testimonianza del disegno del paesaggio impresso dai Veneziani in questo territorio. Significativa è la presenza nell'ambito del sistema delle ville legate ai corsi d'acqua e dei manufatti idraulici di interesse testimoniale.

#### FATTORI DI RISCHIO ED ELEMENTI DI VULNERABILITÀ

Dal punto di vista insediativo le principali vulnerabilità del territorio sono legate all'eccessiva antropizzazione, al consumo di territorio, ed alla sua impermeabilizzazione, e all'espansione spesso disordinata degli insediamenti; dal punto di vista ambientale le principali vulnerabilità sono legate all'inquinamento, soprattutto connesso al traffico veicolare, all'impoverimento di alcune pratiche agricole dovute a cambi di assetto colturale, a pratiche agro-forestali non idonee, come il disboscamento senza reimpianto o la rimozione di siepi e boschetti ed alla

modifica delle condizioni idrauliche.

#### FRAMMENTAZIONE DELLE MATRICI RURALI E SEMINATURALI DEL PAESAGGIO

##### Profilo C

Paesaggio a frammentazione alta con dominante insediativa.

La categoria di paesaggio comprende i territori comunali che sono occupati da aree urbanizzate per frazioni comprese tra un sesto e un terzo della loro estensione complessiva, con usi del suolo ripartiti pressoché esclusivamente tra urbano e agricolo.

Il paesaggio presenta condizioni di crisi della continuità ambientale, con spazi naturali o seminaturali relitti e fortemente frammentati dall'insediamento, per lo più quasi sempre linearmente conformato lungo gli assi di viabilità, e dalle monocolture agricole.

Il paesaggio registra complessivamente stati di diffusa criticità della sua articolazione spaziale, con mosaici semplificati dal punto di vista ecologico e semiologico e al tempo stesso caratterizzati da fenomeni di congestione, riferibili alla consistente frequenza di interazioni spaziali conflittuali fra diverse configurazioni o singole componenti in assenza di sistemi paesaggistici con funzioni di mediazione e inserimento. Tali situazioni sono dovute anche alla natura incrementale degli sviluppi insediativi, che esprimono in queste aree una elevata potenza di frammentazione.



## 4. OBIETTIVI E INDIRIZZI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA

L'ambito presenta i caratteri di un territorio in evoluzione dove alla presenza di elementi propri dell'organizzazione rurale tradizionale, costituita da campi chiusi delimitati con fossati e siepi campestri e insediamenti ad essi correlati si affianca una dinamicità insediativa che ha portato negli ultimi decenni a uno sviluppo spesso disordinato, con frammistione di destinazioni d'uso residenziali e produttive, che ha reso meno riconoscibile il sistema insediativo tradizionale. Risulta di primaria importanza pertanto intervenire con misure di riqualificazione del sistema insediativo e di salvaguardia del territorio rurale tradizionale soprattutto dall'introduzione di pratiche agricole a carattere intensivo, tra cui i vigneti.

Per conservare e migliorare la qualità del paesaggio si propongono all'attenzione delle popolazioni, per questo ambito, i seguenti obiettivi e indirizzi prioritari.

### 3. Funzionalità ambientale dei sistemi fluviali e lacustri

3a. Salvaguardare gli ambienti fluviali ad elevata naturalità, in particolare i sistemi fluviali del Livenza e Monticano e le grave di Negrisia

3b. Incoraggiare la riqualificazione e la rinaturalizzazione degli ambienti fluviali maggiormente artificializzati o degradati, e in particolare nei tratti maggiormente compromessi del Monticano

### 4. Integrità del sistema delle risorgive e dei biotopi ad esso associati

4a. Scoraggiare interventi ed attività antropiche che contrastino con la conservazione ed evoluzione naturale del sistema delle risorgive, anche nell'area che si trova a monte della fascia delle risorgive, zona di ricarica della falda

### 5. Funzionalità ambientale delle zone umide

5a. Salvaguardare le zone umide di alto valore ecologico e naturalistico tipiche dei paesaggi veneti, in particolare i Palù di Cimavilla

5b. Riattivare ove possibile, la convivenza di funzionalità produttive ed ecosistemiche nelle zone umide, e in particolare Prà dei Gai e della Radicella, Palù di Cimavilla

### 8. Spessore ecologico e valore sociale dello spazio agrario

8a. Scoraggiare semplici cessioni dell'assetto poderalo e intensi cessioni delle colture

8c. Incoraggiare la complessa cessione dei bordi dei campi.

8g. Promuovere l'agricoltura biologica, l'agricoltura biodinamica e la "permacoltura"

8h. Promuovere attività di conoscenza e valorizzazione delle produzioni locali e dei "prodotti agroalimentari tradizionali", in

particolare vigneto, di trasformazione sul posto dei prodotti e vendita diretta (liere corte)

### 9. Diversità del paesaggio agrario

9b. Salvaguardare gli elementi di valore ambientale, anche residuali, che compongono il paesaggio agrario, ed in particolare nelle campagne opitergine dove sono ancora riconoscibili

### 14. Integrità, funzionalità e connessione della copertura forestale in pianura

14a. Salvaguardare l'integrità della copertura forestale esistente, in particolare i boschi di Gaiarine e Baselghelle, e promuovere l'impianto di nuove formazioni autoctone

14b. Salvaguardare i corridoi boschivi esistenti lungo i corsi d'acqua, ed in particolare lungo Livenza e Monticano, e la continuità delle fasce boscate riparie, promuovendone la ricostruzione ove interrotta

### 15. Valore storico-culturale dei paesaggi agrari storici

15a. Promuovere la conoscenza dei paesaggi agrari storici e degli elementi che li compongono, in particolare i vigneti a "belussi", e incoraggiare pratiche agricole che ne permettano la conservazione

### 21. Qualità del processo di urbanizzazione

21a. Promuovere la conoscenza dei caratteri paesaggistici e insediativi consolidati dei diversi contesti territoriali, anche sulla base di adeguati studi sulla percezione visiva e sociale, per individuare regole per un corretto inserimento paesaggistico ed ambientale delle espansioni urbane

21e. Governare i processi di urbanizzazione lineare lungo gli assi viari, scegliendo opportune strategie di densificazione o rarefazione in base alla tipologia della strada ed al contesto.

### 22. Qualità urbana degli insediamenti

22a. Promuovere interventi di riqualificazione del tessuto insediativo caratterizzato da disordine e frammistione funzionale

### 24. Valore culturale e testimoniale degli insediamenti e dei manufatti storici

24a. Salvaguardare il valore storico-culturale della città murata di Portobuffolè ed il centro storico di Oderzo di interesse storico-testimoniale tra cui il tratto di strada romana e la Chiesa dei Templari di Ormelle

24b. Scoraggiare interventi che compromettano il sistema di relazioni degli insediamenti storici con i contesti originari

24c. Promuovere interventi di riqualificazione degli spazi aperti, degli spazi pubblici e delle infrastrutture viarie, al fine di una loro maggiore compatibilità con il valore storico-testimoniale del contesto

24h. Promuovere la messa in rete degli insediamenti e dei manufatti di interesse storico-testimoniale, anche attraverso

la realizzazione di percorsi di visita e itinerari dedicati

### 26. Qualità urbanistica ed edilizia degli insediamenti produttivi

26a. Individuare linee preferenziali di localizzazione delle aree produttive sulla base della presenza dei servizi e delle infrastrutture, scoraggiando l'occupazione di territorio agricolo non infrastrutturato

26b. Promuovere il riordino urbanistico delle aree produttive esistenti in vista di una maggiore densità funzionale e un più razionale uso dei parcheggi e degli spazi pubblici, dell'approvvigionamento e della distribuzione dell'energia, dei servizi comuni alle imprese e dei servizi ai lavoratori

26c. Incoraggiare l'impiego di soluzioni insediative ed edilizie indirizzate verso un positivo ed equilibrato rapporto con il contesto e verso una riduzione degli effetti di frammentazione

### 27. Qualità urbanistica ed edilizia e vivibilità dei parchi commerciali e delle strade mercato

27f. Incoraggiare la riqualificazione degli spazi aperti e dei fronti edilizi delle strade mercato

### 31. Qualità dei percorsi della "mobilità slow".

31a. Razionalizzare e potenziare la rete della mobilità slow e regolamentare le sue caratteristiche in relazione al contesto territoriale attraversato ed al mezzo ed al fruitore

### 32. Inserimento paesaggistico e qualità delle infrastrutture

32b. Promuovere la riqualificazione dei corridoi viari caratterizzati da disordine visivo e funzionale

### 35. Qualità dei "paesaggi di cava" e delle discariche

35a. Migliorare la qualità paesaggistica ed ambientale delle cave e delle discariche durante la loro lavorazione

35b. Promuovere la realizzazione di interventi di mitigazione e compensazione degli impatti ambientali e paesaggistici

### 38. Consapevolezza dei valori naturalistico-ambientali e storico-culturali

38a. Incoraggiare l'individuazione e la messa in rete di risorse museali locali, percorsi di fruizione e itinerari tematici di conoscenza del territorio

38e. Razionalizzare e promuovere il sistema dell'ospitalità e ricettività diffusa anche attraverso l'integrazione con le attività agricole tradizionali, e la creazione di parchi agroalimentari (opitergino-mottese)

